

Riparte il progetto per le famiglie povere

L'iniziativa benefica rilanciata dall'arcivescovo Redaelli: tirocini formativi, voucher e borse lavoro

Non soltanto assistenza, ma anche possibilità concreta di accedere a corsi di formazione e posti di lavoro: questo è l'intento di una serie di protocolli d'intesa firmati ieri a palazzo Attems per l'attivazione del Fondo straordinario "Famiglie in salita". Il progetto, dopo la prima edizione, è stato rilanciato dall'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli con l'obiettivo di sostenere le famiglie e le persone impoverite dalla crisi economica con tirocini formativi, voucher e borse lavoro.

La dotazione è di 110 mila euro, di cui 50 mila arrivano dalla Fondazione Carigo, 50 mila dal Fondo 8 per mille della Chiesa cattolica per le opere di carità a disposizione dell'arcidiocesi di Gorizia e 10 mila da una donazione della ditta Goriziane Group di Villesse: per accedervi bisogna essere disoccupati e poi rivolgersi alla parrocchie dell'arcidiocesi, alle Acli o alla Caritas che offriranno il loro aiuto per la parte burocratica oltre che per valutare le domande. Una commissione darà, quindi, il suo responso tenendo conto della situazione economica e sociale dei richiedenti, nonché dei loro «progetti di vita». Al termine dell'iter si potrà accedere

all'assunzione di voucher presso parrocchie, associazioni, cooperative e imprese per un importo mensile dai 100 ai 400 euro, per 5 o 10 mesi; a un tirocinio di 500 euro per 6 mesi in un'azienda o in una cooperativa; a una borsa lavoro da 300 euro per 6 mesi a favore delle persone a carico dei servizi specialistici dell'Azienda sanitaria; a una borsa di studio da 100 a 400 euro al mese rivolta a quanti si iscriveranno a un corso di formazione professionale. Imponente la sinergia che si è già attivata per rendere possibili questi percorsi, i quali coinvolgono la Provincia di Gorizia, l'Ufficio orientamento regionale, l'Azienda sanitaria isontina, le Acli, la Caritas, la Confartigianato di Gorizia e la Fondazione Carigo: tutti metteranno a disposizione quanto offre il mercato del lavoro e della formazione, o perlomeno degli strumenti operativi per accedervi, oltre alle loro specifiche competenze. Anche i privati potranno contribuire con delle offerte versandole su conto corrente postale (numero 10289494) o su un conto corrente bancario (Iban: IT1500862212401004000323364 - Credito cooperativo di Lucinico, Farra e Capriva).

Emanuela Masseria



L'arcivescovo Redaelli e il direttore della Caritas don Paolo Zuttion

